

Settimana di scioperi e disagi domani stop di tutti i medici

**A RISCHIO 2 MILIONI
DI PRESTAZIONI
SANITARIE. SABATO
SI FERMANO I COMMESSI
LA CGIL LANCIA IL NUOVO
STATUTO DEI LAVORATORI
LE PROTESTE**

ROMA Il sit-in davanti Montecitorio organizzato dai sindacati del pubblico impiego che stamane reclamerà a gran voce il rinnovo del contratto atteso da sei anni, sarà solo l'antipasto di una settimana prenatalizia che si preannuncia decisamente calda sul fronte scioperi e relativi disagi per i cittadini. I più consistenti ci saranno domani, quando incroceranno le braccia per 24 ore i medici del servizio sanitario nazionale. Niente visite, analisi e interventi chirurgici non urgenti: salteranno, secondo i sindacati, due milioni di prestazioni sanitarie. Anche chi ha atteso mesi per vedere finalmente arrivare il suo turno per radiografie, tac, risonanze varie, dovrà mettersi il cuore in pace: tutto rinviato a data da destinarsi.

Disagi in vista - decisamente meno gravi, ma comunque fastidiosi - anche per chi aveva programmato di destinare il prossimo weekend all'acquisto degli ultimi regali di Natale: sabato 19 c'è lo sciopero dei lavoratori del commercio, per cui l'apertura di molti centri commerciali po-

trebbe essere a rischio.

Intanto il direttivo della Cgil ieri ha approvato la proposta di una «Carta dei diritti universali del lavoro» per fronteggiare l'effetto di una serie di leggi e provvedimenti che secondo il sindacato guidato da Susanna Camusso hanno smantellato i diritti dei lavoratori. La proposta, dopo l'ok degli iscritti in due successive consultazioni (a gennaio e a marzo) verrà presentata in Parlamento come ddl di iniziativa popolare.

CAMICI BIANCHI

Lo sciopero generale di domani dei 200.000 medici del ssn, vista l'adesione di tutte le sigle sindacali, potrebbe determinare una sorta di black out della sanità. Secondo gli organizzatori, saranno rinviate due milioni di prestazioni, tra cui tra 25.000 e 40.000 mila interventi chirurgici, 190.000 visite specialistiche, 80 mila esami radiografici.

I camici bianchi protestano contro la scarsità di risorse del Fondo Sanitario nazionale e il mancato rinnovo dei contratti. Tra le ragioni della mobilitazione anche le preoccupazioni per il finanziamento del piano dei vaccini e le nuove regole sugli orari. In mancanza di risposte dal governo, già sono in programma le repliche con altri due giorni di astensione a gennaio.

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA